

DISCUSSIONE C.C. PUNTO 10) ODG 19.04.2023 ACCORDO PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI GIURIDICI ED ECONOMICI TRA SOGGETTI PUBBLICI E SOGGETTI GESTORI DELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE ACCREDITATE, PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI IN FAVORE DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI – APPROVAZIONE;

**Sindaco:**” Come dice l’oggetto stesso si tratta della quota sociale che i comuni pagano per i vari anziani che risiedono nelle RSA ad integrazione di quella che è la quota sanitaria che è carico della regione Toscana, ringrazio il consigliere Righini che aveva posti all’attenzione mia nei panni di presidente...sanitaria questa tematica, che effettivamente era venuta fuori anche da alcune richieste formali dalle rsa del Casentino. Abbiamo già approvato in conferenza di distretto sanitaria questa modifica della quota sociale, e prevedendo un piccolo aumento con la delibera n. 2/2023 nella conferenza di distretto sanitario del 23 marzo 2023, l’abbiamo approvata all’unanimità quindi una piccola revisione con un piccolo aumento per dare comunque un segnale di andare verso questa direzione, di andare un po’ incontro sia da una parte le famiglie, da l’altra le strutture che hanno palesato un aumento importante dei costi, quindi la retta viene portata da 47.65€ a 49€ così come riportato in questa delibera e nella delibera del distretto sanitario. Certamente la parte importante delle rete è la quota sanitaria, la nostra quota sociale è sì importante, ma in minima parte., rispetto alla quota sanitaria che invece che è la quota vera e propria che viene il grosso che viene pagato dato alle persone che risiedono in RSA, in quel caso anche la regione Toscana ha previsto anche essa un piccolo aumento della quota sanitaria, passando da 53,23 a 54, quindi anche la regione Toscana ha previsto un piccolissimo aumento, comunque un segnale per andare incontro alle necessità delle strutture. Come detto, la nostra quota è una quota ad integrazione sociale che viene data alla famiglia, qualora c’è un calcolino da fare anche abbastanza complesso, ovvero se la famiglia ha un isee che non riesce a coprire insieme alla quota sanitaria della regione quello che è il costo totale dell’anno della struttura, allora interviene il comune con una quota sociale, consideriamo che però il comune interviene quasi mai con la quota intera perché appunto questo calcolo ti dà poi quant’è l’effettivo, l’effettiva parte mancante tra questo numero che viene fuori e il costo totale, quindi alla fine i comuni si vedono andare a dare questa quota a volte per 4 € 5€ giornalieri, e non certo i 49€, però comunque è un segnale che abbiamo voluto dare come conferenza dei sindaci e che oggi ratifichiamo, così come faranno tutti gli altri 9 comuni del Casentino.”.

**Consigliere Righini (Bene Comune):**” Bene l’aumento, ma penso che si a poco risolutivo perché tutte, quasi tutte le rsa del Casentino hanno una quota sociale più alta di 49€, quindi considerato che viene rilasciato all’assistito, dovrebbe essere rilasciato quanto meno il così detto....con centinaio di euro al mese per le spese personali, insomma, vuoi qualsiasi cosa, una medicina a pagamento, qualsiasi cosa, siamo fuori per alcune rsa di 4 o 5€ al giorno, che non riescono a rientrare nemmeno utilizzando questo spillato non cela fanno, quindi a mio avviso poteva essere l’occasione per affrontarla diversamente, provare eventualmente convincere o comunque fare un’azione politica, diciamo così, nei confronti delle rsa per i soggetti che hanno integrazione retta, che poi per avere integrazione retta non è così semplice perché vanno a vedere oltre che tutti i redditi, qualsiasi reddito l’accompagnamento, anche a me calcolarono una volta, i familiari solo il coniuge ed in linea retta fino al 1° grado, considerano tutto, anche qualsiasi entrata extra, io ci avevo gli alimenti da parte dei

figli, considerarono anche quelli che non rientravano nelle cose ufficiali, quindi non è facile avere quella, anche perché poi un cane che si morse la coda, perché nell'ipotesi in cui c'è scritto anche in convenzione l'assistito non riesca a pagare paga comunque il comune, quindi uno dice non ce la faccio, non ce la faccio ad arrivare in fondo con quello che mi rimane, cosa faccio? Devo andare dall'assistente sociale a far pagare il resto. Quindi sarebbe stato preferibile impegnare le strutture che appunto anche solo nei confronti delle persone che hanno bisogno di integrazione retta rimanere a 49€ in modo tale che non ci fossero problemi per nessuno e poi rifare aver dei debiti che poi non verranno mai ripianati. C'è anche nella convenzione, non so se l'avete sottomano, ad un certo punto dice l'importo su cui calcolare la compartecipazione a carico dell'unione del comune di residenza dell'assistito è pari ad euro X al giorno, è pari alla quota sociale definita dalla RSA e qui andrebbe bene se fosse pari ad € 49 che è la quota sociale, oppure pari alla quota massima di compartecipazione alla quota, dico se levando quel oppure, perché se è più alta di quella per cui viene fatta la compartecipazione, diciamo così si è fatto poco perché il problema si ripresenta in qualche modo. È l'articolo a pagina 16, articolo 9. Il 7 dice c'è quel più, lo mette dopo, la quota sociale della struttura è pari ad euro per totale complessivo di euro, quindi prevede che sono differenziate, 49 + quello che prevede, che può prevedere in più. Consideriamo che a Poppi le aumentate ora e sono a 55€ , Serravalle è la più bassa anche di 49, e lo stesso mi risulta anche per Strada. La libera scelta sì, ma tutte si adeguano, sulla carta c'è. Mi è stato anche detto di mandarlo da qualche altra parte, ora mandarlo fuori dal Casentino, per persone che sono di qui mi sembra anche scorretto per chi lavora nelle strutture perché bene o male da una parte è vero che un costa per chi ci va, ma dall'altra parte è un entrata per tutto l'indotto, per i lavoratori, perché senza quel lavoro lì probabilmente toccherebbe aiutarli, quindi questo”.

**Sindaco:**” Grazie per lo spunto per confrontarci. Su questo trafiletto che hai letto, quindi a pagina 16, articolo 9 comma 3, cioè l'importo su cui calcolare la compartecipazione a carico del comune di residenza è pari a ...quindi qui è pari a ci andrà la cifra che ha stabilito la rsa, oppure pari alla quota massima di compartecipazione alla quota sociale che invece è la nostra, ok questo chiaramente poi è il comune stesso che lo decide caso per caso, è un accordo quindi è uno schema che viene controfirmato da tutti. È un po' come trovarsi nel mezzo, che poi situazione per situazione viene deciso quali delle 2 applicare. Dimmi se sbaglio”.

**Consigliere Righini (Bene Comune):**” Ad oggi viene però applicato, cioè la rsa ha il suo importo e la quota veniva calcolata 47 e rotti, il resto ti arrangiavi o sennò tornavi dall'assistente sociale a chiedere quello che mancava. Se c'è la possibilità di fare un'azione, anche perché sennò ci sono dei crediti che poi c'è scritto anche dietro, in caso di mancato pagamento dell'assistito o del suo legale rappresentante, della quota sociale a suo carico la struttura in virtù di rapporto di assistenza privatistica instaurato con l'assistito perfezionatosi con i soggetti di un rapporto contrattuali con le parti attiverà nei confronti dell'assistito le azioni necessarie al recupero delle somme dovute, mentre i servizi competenti attiveranno le opportune azioni per garantire comunque la continuità assistenziale per la persona non autosufficiente. Queste sono tutte azioni di recupero che hanno esito negativo, perché chi vanno a cercare?”

**Sindaco:**” Grazie per lo spunto! Lo metterò all'attenzione anche dei colleghi, sperando di riuscire a trovare l'inquadratura migliore anche sulla tematica molto importante e molto complicata”.

**Consigliere Vannucci (Cittadini in Comune):**” Non così ferrato come l'avvocato Righini che l fa regolarmente, io ne ho avuto una di amministrazione di sostegno perché mi hanno ...dal tribunale

visto che il personaggio era abbastanza problematico, la maggior parte sono colleghe donne e anche questo qui ...però io ho notato che il comune si è trovato a integrare cifre anche importati,...anche per diminuire, anche su mia pressione, ai familiari l'importo del comune, però non sempre il comune ha invocato l'intervento dei familiari, per l'integrazione della retta, anche quando l'isee di uno dei familiari lo consentiva, forse da questo punto di vista se l'amministrazione avesse più attenzione su questo aspetto sicuramente riuscirebbe a liberare risorse anche per andare incontro a chi effettivamente non riesce a farlo. Mi è capitato questa situazione, poi il comune mi ha chiesto di intervenire e abbiamo fatto delle quadrature, c'era la figlia che poteva intervenire però non è mai stato fatto. Forse da questo punto di vista in determinate situazioni bisognerebbe più valutare queste cose, se ti trovi in determinate situazioni come il mio che aumentava i soldi nei conti correnti. È abbastanza assurdo. Arrivati in fondo si faceva i conti, aumentava i soldi nel conto corrente, il comune mi chiamava io parlavo con le figlie, ma ci aspettano e no? Su un certo punto di vista nessuno interveniva sulla figlia che aveva un'isee in base al quale poteva partecipare. Forse da questo punto di vista proprio per andare incontro a situazione c'è una carenza economica potrebbe essere meglio...da questo punto di vista. Il mio è un intervento così, ripeto, la Catia da questo punto di vista è molto più ferrata di me".

**Presidente Andreani:** "Si mette a votazione? Favorevoli' 10 la maggioranza, contrari? Astenuti 4 la minoranza. Per l'immediata eseguibilità favorevoli'? 10 maggioranza, astenuti? 4 la minoranza".